

*Per una psicoanalisi del lavoro*, di Mario Perini

Dopo aver esplorato il concetto freudiano di “capacità di lavorare”, l’articolo passa in rassegna i contributi di vari studiosi di orientamento psicoanalitico sul tema del lavoro, proponendo alcune ipotesi sui motivi del prolungato disinteresse mostrato dalla psicoanalisi per questo argomento, con rare eccezioni come Bion, Jaques, Déjours e pochi altri. L’articolo prosegue con un paragrafo dedicato al dilemma tra la dimensione del fare e quella del pensare e si conclude con alcune tesi sul ruolo delle emozioni, delle ansie e delle difese nell’influenzare i climi e le dinamiche di lavoro nei gruppi e nelle organizzazioni, auspicando la fondazione di una sociologia di ispirazione psicoanalitica che colmi le attuali lacune teoriche ed elabori nuovi strumenti per rendere i contesti di lavoro dei luoghi più sani e più sicuri.

**Parole chiave:** psicoanalisi, lavoro, gruppo di lavoro, organizzazione.

*Lavoro e incertezza biografica*, di Marita Rampazi

L’articolo prende le mosse dalla riflessione sociologica sulle trasformazioni strutturali – economiche, istituzionali e socio-culturali – in atto da tempo nelle società occidentali contemporanee, per sottolineare il legame esistente fra l’insieme di tali trasformazioni e i nuovi significati che il lavoro sta assumendo nella vita degli individui. In particolare, l’autrice sottolinea la natura ambivalente di tali significati, che si riflette nel concetto di *incertezza biografica*, proposto come chiave di lettura dell’esperienza individuale, oggi. Da ultimo, l’articolo mostra come la recente crisi economica globale contribuisca ad accentuare, non solo le disuguaglianze sociali, di genere, di generazione, ma anche l’ambivalente significato del lavoro, particolarmente nell’esperienza delle giovani generazioni.

**Parole chiave:** lavoro, rivoluzione scientifica e tecnologica, new economy, precarietà, incertezza biografica.

*Clinica del lavoro e psicoanalisi*, di Christophe Déjours

La clinica del lavoro è nota soprattutto per la sua analisi della sofferenza e degli effetti deleteri del lavoro sulla salute mentale (“psicopatologia del lavoro”), ma rende anche conto delle condizioni in cui, a volte, il funzionamento psichico può trarre vantaggio dal rapporto con il lavoro. Alla luce della clinica del lavoro, la problematica della sublimazione può registrare sviluppi che saranno qui specificati.

**Parole chiave:** sublimazione, lavoro, sofferenza, piacere, valutazione, prestazione, sofferenza etica, collaborazione, cultura, civiltà.

*Come pensare la soggettività sociale oggi?*, di Janine Puget

L’autore sostiene che la soggettività sociale non è stata presa nella debita considerazione dalla psicoanalisi, e necessita quindi di nuove ipotesi. Alcune sono quelle che segnano la differenza tra lo stare con se stesso, lo stare a due o più, separati da uno spazio tra due che non può essere ricondotto a processi di identificazione, e appartenere all’insieme sociale. Le soggettività così create sono proprie di ogni spazio e tra loro si creano discontinuità. Abitare uno spazio è sempre cosa effimera, anche se quello che inconsciamente si cerca sono appartenenze solide. Questo approccio costringe a considerare lo sconcerto e l’incertezza come condizioni necessarie per la vita tra due o più altri. Vengono presentate alcune vignette per illustrare questi temi.

**Parole chiave:** incertezza, sconcerto, effetto di presenza, discontinuità, soggettività sociale.

*Il lavoro appassionato e i dispositivi ideologici*, di Laura Ambrosiano

Il lavoro non ha un significato univoco, ma questo evolve con l’evolvere dei costumi, della mentalità, della cultura diffusa e delle ideologie che la supportano. Abbiamo bisogno di avvertire la complessità delle vicissitudini lavorative e di costruire una eziologia multifattoriale del dolore psichico. In questo contributo, l’autrice si propone di osservare alcuni grandi dispositivi ideologici che hanno organizzato il nostro modo di concepire il lavoro a partire dal secondo dopo-guerra e il tipo di sofferenza che questi hanno contribuito a diffondere. Si propone, inoltre, di avanzare alcune ipotesi su come gli psicoanalisti abbiano partecipato alla messa a punto di questi dispositivi ideologici, ora implicitamente supportandoli e introiettandoli, ora portandone in evidenza gli aspetti capaci di produrre disagio negli individui.

**Parole chiave:** dispositivi ideologici, mentalità, sublimazione.

*Lavoro, non-lavoro, soggettività. La rilevanza psicoanalitica di alcune (vecchie?) osservazioni filosofiche*, di Giovanni Foresti

Il contributo propone di correlare la teoria del lavoro e del conflitto sociale, che si legge nella *Fenomenologia dello Spirito* di Hegel, con i risultati di alcuni recenti studi socioanalitici e con le ipotesi psicoanalitiche sulla costruzione psichica di un narcisismo sano e di un'immagine delle relazioni fra sé e gli altri relativamente stabile.

**Parole chiave:** dialettica Servo/signore, lavoro, consumo, godimento, narcisismo, egolatria.

*Forme contemporanee di malessere nelle istituzioni*, di Florance Giust-Desprairies

Questo articolo si occupa della crisi del senso nelle istituzioni che si iscrive in quella più generale del malessere delle società contemporanee esposte a cambiamenti che possono essere qualificati come delle mutazioni in quanto riguardano allo stesso tempo sistemi simbolici, sistemi di valore, sistemi di rappresentazione e anche perché toccano differenti livelli: individuale, sociale, economico e culturale. Viene analizzato come il racconto mitico del neoliberalismo riconfigura i processi di socializzazione e di soggettivazione, fondando un'idea negativa della vita in collettività e operando una rottura nell'organizzazione del conflitto.

**Parole chiave:** crisi di senso, conflittualità, disistituzionalizzazione, transfert istituzionale, razionalità strumentale.

*L'importanza del lavoro nella società attuale e i suoi effetti nei legami di coppia e di famiglia*, di Daniela Lucarelli, Gabriela Tavazza

In conseguenza della crisi economica mondiale cercare e mantenere un lavoro è diventato oggi più importante che in passato. Le autrici si interrogano su quale sia la ricaduta della centralità che il lavoro ha assunto nella nostra società, sul funzionamento psichico degli individui, delle coppie, delle famiglie e sull'allevamento dei figli.

Attraverso brevi vignette cliniche cercheranno di indagare le problematiche che l'analista incontra nello svolgere la sua funzione terapeutica in un tempo in cui prevale il mito del successo a tutti i costi.

**Parole chiave:** lavoro, narcisismo, dipendenza, successo, legami.

*Perversione narcisistica nei legami di lavoro*, di Alberto Eiguier

In questo suo contributo l'autore esamina le derive perverse nei legami e il gruppo nel contesto aziendale, tentando tuttavia di distanziarsi da una posizione in cui tali derive assumono una connotazione esclusivamente patologica. Le derive sembrano inserirsi nella problematica correlata al modo in cui le persone concepiscono il lavoro. In questa prospettiva, l'autore esamina il concetto di lavoro e il contributo della psicologia a questo dibattito, presentando un caso terapeutico e successivamente alcune precisazioni sui legami perversi narcisistici in ambito aziendale, le loro conseguenze e la loro patogenicità. L'illustrazione fornita in proposito da alcuni istituti di cura si rivela illuminante.

**Parole chiave:** legame, perversione narcisistica, impresa, istituzione di cura, appartenenza, appropriazione dello spazio e del compito.

*Towards a psychoanalysis of work*, by Mario Perini

After discussing Freud's concept of a "capacity to work", the article reviews various contributions on the issue of work by some psychoanalytically oriented scholars, while also suggesting hypotheses on the motives why psychoanalysis has been showing for such a long time very little interest in this matter, except for the cases of Bion, Jaques, Déjours and few others. The article continues by addressing the dilemma between the dimensions of doing and thinking, and ends with some observations on the role of emotions, anxieties and defenses in shaping the work climate and dynamics in groups and organizations, wishing for a psychoanalytically inspired sociology which may not only fill the gap in the current theoretical body, but also build new tools in order to make workplaces healthier and safer environments.

**Keywords:** psychoanalysis, work, workgroup, organization.

*Work and biographical uncertainty*, by Marita Rampazi

The paper refers to the sociological debate on the economic, institutional and socio-cultural changes taking place in contemporary Western societies, to underline the link between these structural changes and the new meanings of work in individuals' life. The author shows the ambivalent feature of these meanings and their influence on individuals' *biographical uncertainty*: a key concept of her analysis. In

the final part, the article considers the recent economic crisis, arguing that its main effect is to stress both inter-generational, gender and social inequalities, and the ambivalent meaning of work, mainly in young people's experience

**Keywords:** work, scientific and technological revolution, new economy, precariousness, biographical uncertainty.

*Clinic of work and psychoanalysis*, by Christophe Dejours

Clinic of work is well known in particular for its analysis of distress and of the negative impact of work on mental health (psychopathology of work), but it also explains the conditions in which psychic functioning can profit from work. In the light of the clinic of work, the question of sublimation can have the developments that will be specified in the text.

**Keywords:** sublimation, work, suffering, pleasure, assessment, performance, ethical suffering, co-operation, culture, civilization.

*How can we think about social subjectivity today?*, by Janine Puget

The author argues that social subjectivity has not been properly considered in psychoanalysis and that therefore new hypotheses are needed for it. She then suggests those concerning the difference between being with oneself, being two or more separated by a space that cannot be reduced to identification processes, and belonging to a social entity. To live in a space is always temporary, even if what one is unconsciously looking for is a strong belonging. This approach forces us to consider bafflement and uncertainty as necessary conditions for life with two or more others. Clinical vignettes illustrate these questions.

**Keywords:** uncertainty, bafflement, effect of present, discontinuity, social subjectivity.

*Passionate work and ideological devices*, by Laura Ambrosiano

The experience of work has no unequivocal meaning: its meaning evolves together with the evolution of mentality, of common culture and of the ideologies supporting it.

In this contribution my purpose is to observe some of the greatest ideological devices (systems) that have organized our way of thinking about work since after World War II. I also aim to put forward some (indicative) hypotheses about how we psychoanalysts participated at the creation and tuning of those ideological devices, sometimes supporting them implicitly and introjecting them, sometimes emphasizing those aspects of theirs that could put people in discomfort.

**Keywords:** mentality, sublimation ideological devices.

*Work, no-work, subjectivity. The psychoanalytic relevance of some (old?) Philosophical observations*, by Giovanni Foresti

The contribution suggests to study the link between the theory about work and social conflict which can be read in Hegel's Phenomenology of the Spirit, with the results of some recent social-analytic research and the psychoanalytic hypotheses on the psychic construction of a healthy narcissism and of a relatively stable image of the relationships between the Self and the others

**Keywords:** dialectic servant/master, work, consumption, pleasure, narcissism.

*Present day forms of discomfort in institutions*, by Florence Giust-Desprairies

This article considers the crisis of meaning in institutions which is part of a more general discontent in today's societies that are subject to changes that can be defined as transformational because they concern symbolic, value, and representational systems at individual, social, economic, and cultural level. The article analyzes how the mythical narrative of neoliberalism re-frames the process of socialization and subjectivation giving rise to a negative view of collective life and creating a breach in the conflict system.

**Keywords:** Crisis of meaning, conflict, de-institutionalization, institutional transference, instrumental rationality.

*The importance of work in today's society and its effects on couple and family links*, by Daniela Lucarelli, Gabriela Tavazza

As a consequence of the generalized economic downturn, finding and keeping a job is today much more important than in the past. The authors reflect on the effects of the role assumed by work in our

society on the psychic functioning of individuals, couples and families. With the help of clinical vignettes they discuss the problems encountered by analysts in their therapeutic action when the narcissistic myth of success at all costs prevails.

**Keywords:** work, narcissism, dependence, success, links.

*The narcissistic perversion of relations in a work environment*, by Alberto Eiguier

The author discusses the perverse drifts in links and groups that form in a work environment trying however to move away from the position that assumes that these trends are only pathological. Perverse drifts seem to be one of the problems deriving from how persons perceive work. In this perspective, the author examines the concept of work and the contribution of psychology to this debate presenting a case history and analyzing the perverse narcissistic links that can take shape in work environments, their consequences and their pathogenicity. Very interesting insights on this question are provided by therapeutic institutions.

**Keywords:** link, narcissistic perversion, enterprise, institution of care, membership, appropriation of space and task.

*Pour une psychanalyse du travail*, de Mario Perini

Après avoir exploré le concept freudien de "capacité de travailler", l'article examine les contributions de plusieurs savants d'orientation psychanalytique en matière de travail, en proposant quelques hypothèses par rapport aux raisons du prolongé désintérêt manifesté par la psychanalyse sur ce sujet, avec rares exceptions comme Bion, Jaques, Déjours et peu d'autres. L'article continue s'adressant au dilemme entre la dimension du faire et celle du penser, et se termine avec quelques observations sur le rôle des émotions, des angoisses et des défenses pour influencer le climat et les dynamiques du travail dans les groupes et les organisations, en souhaitant à la fois la fondation d'une sociologie d'inspiration psychanalytique à même de combler le vide de la théorie actuelle, mais aussi de construire des nouveaux outils pour transformer les lieux de travail en des endroits plus sains et plus sûrs.

**Mots-clés:** psychanalyse, travail, groupe de travail, organisation.

*Travail et incertitude biographique*, de Marita Rampazi

L'article s'inspire à la réflexion sociologique sur les changements structurels – économiques, institutionnels, socio-culturels – en cours depuis longtemps dans les sociétés occidentales pour illustrer la relation existante entre l'ensemble de ces changements et la nouvelle valeur du travail dans la vie des individus. En particulier, l'auteur souligne le caractère ambivalent du rapport des individus avec le travail, aussi bien que la projection de cette ambivalence sur leur *incertitude biographique*. La dernière partie de l'article analyse les effets de la crise économique sur l'incertitude des jeunes, confrontés au retour des inégalités – sociales, de génération, de genre – et à la radicalisation de leur ambivalence par rapport au travail.

**Mots-clés:** travail, révolution scientifique et technologique, économie de la connaissance, précarité, incertitude biographique.

*Clinique du travail et psychanalyse*, de Christophe Déjours

La clinique du travail est surtout connue pour son analyse de la souffrance et des effets délétères du travail sur la santé mentale (psychopathologie du travail). Mais elle rend compte aussi des conditions grâce auxquelles, parfois, le fonctionnement psychique peut profiter du rapport au travail. À la lumière de la clinique du travail, la problématique de la sublimation peut bénéficier de développements qui seront précisés.

**Mots-clés:** sublimation, travail, souffrance, plaisir, évaluation, performance, souffrance éthique, coopération, culture, civilisation.

*Comment penser la subjectivité sociale aujourd'hui?*, de Janine Puget

L'auteur soutient que la subjectivité sociale n'a pas été dûment prise en compte par la psychanalyse, et qu'il faut donc partir de nouvelles hypothèses. Un certain nombre d'entre elles distinguent l'être avec soi-même, l'être à deux ou plusieurs, séparés par un espace entre deux qu'on ne peut ramener à des processus d'identification, et appartenir à l'ensemble social. Les subjectivités qui se constituent ainsi sont propres à chaque espace et entre elles il se crée des discontinuités. Habiter un espace est toujours

une situation éphémère, bien que l'on recherche inconsciemment des appartenances solides. Cette approche oblige à intégrer la perplexité et l'incertitude comme conditions nécessaires pour la vie entre deux ou plusieurs autres. Quelques vignettes sont présentées afin d'illustrer ces thèmes.

**Mots clés:** incertitude, perplexité, effet de présent, discontinuité, subjectivité sociale.

*Le travail passionné et les dispositifs idéologiques*, de Laura Ambrosiano

Le travail n'a pas une signification univoque; celle-ci évolue avec l'évolution des coutumes, de la mentalité, de la culture généralisée et des idéologies qui la soutiennent. Nous avons besoin de saisir la complexité des vicissitudes professionnelles et de construire une étiologie multifactorielle de la douleur psychique. Dans cette contribution, l'auteur se propose d'observer quelques grands dispositifs idéologiques qui ont organisé notre manière de concevoir le travail à partir du deuxième après-guerre et le type de souffrance qu'ils ont contribué à diffuser. Elle souhaite également avancer quelques hypothèses sur la manière dont les psychanalystes ont participé à la mise au point de ces dispositifs idéologiques, tantôt en les soutenant implicitement et en les introjectant, tantôt en mettant en évidence les aspects de ces dispositifs mêmes qui peuvent provoquer un mal-être chez les individus.

**Mots clés:** dispositifs idéologiques, mentalité, sublimation.

*Travail, non-travail, subjectivité. L'importance psychanalytique de certaines (vieilles?) observations philosophiques*, de Giovanni Foresti

Cette contribution propose de corréler la théorie du travail et du conflit social, contenue dans la *Phénoménologie de l'Esprit* de Hegel, avec les résultats de récentes études socio-analytiques et avec les hypothèses psychanalytiques sur la construction psychique d'un narcissisme sain et d'une image des relations entre soi et les autres relativement stable.

**Mots-clés:** autolâtrie, dialectique du maître et de l'esclave, travail, consommation, jouissance, narcissisme.

*Formes contemporaines du mal-être dans les institutions*, de Florence Giust-Desprairies

Cet article traite de la crise du sens dans les institutions qui s'inscrit dans celle plus générale du malaise des sociétés contemporaines exposées à des changements qui peuvent être qualifiés de mutatifs parce qu'ils concernent à la fois les systèmes symboliques, les systèmes de valeurs, les systèmes de représentations et qu'ils touchent différents niveaux : individuel, social, économique et culturel. Est analysé comment le récit mythique du néolibéralisme reconfigure les processus de socialisation et de subjectivation, en fondant une idée négative de la vie en collectivité et en opérant une rupture dans le régime du conflit.

**Mots-clés:** crise du sens, conflictualité, désinstitutionalisation, transfert institutionnel, rationalité instrumentale.

*L'importance de l'épanouissement professionnel de nos jours et son influence sur les liens de couple et de famille*, de Daniela Lucarelli, Gabriela Tavazza

Par suite de la crise économique mondiale, chercher et maintenir un emploi est devenu aujourd'hui plus important que par le passé. Les auteures s'interrogent sur les retombées de la centralité que le travail a acquise dans notre société, sur le fonctionnement psychique des individus, des couples, des familles et sur l'éducation des enfants. Au travers de brèves vignettes cliniques, elles essaieront d'explorer les problèmes auxquels l'analyste se heurte dans l'exercice de sa fonction thérapeutique à une époque où prévaut le mythe du succès à tout prix.

**Mots clés:** travail, narcissisme, dépendance, succès, liens.

*Perversion narcissiste dans les liens du travail*, de Alberto Eigner

Dans son apport, l'auteur examine les dérives perverses dans les liens et le groupe au sein de l'entreprise. Toutefois il essaye de se démarquer d'une position qui fait apparaître ces dérives comme exclusivement pathologiques. Ces dérives semblent s'inscrire dans la problématique même de la façon dont les humains conçoivent le travail. Dans cette perspective l'auteur examine la notion de travail et l'apport de la psychologie à ce débat. La présentation d'un cas de thérapie précède des précisions sur les liens pervers-narcissiques dans l'entreprise, leurs conséquences et leur pathogénie. L'illustration par certaines institutions de soin se montre, à ce titre, éclairante.

**Mots-clés:** lien, perversion-narcissiste, entreprise, institution de soins, appartenance, appropriation de l'espace et de la tâche.